



EMERGENZA CORONAVIRUS

Aggiornamenti 6 marzo 2020

In seguito agli sviluppi dell'emergenza Coronavirus in Italia, API Torino si è attivata da subito per dare tutte le informazioni necessarie alle imprese e continua a seguire l'evolversi della situazione.

Ecco qui di seguito gli aggiornamenti generali e specifici per le diverse aree inerenti la gestione aziendale. In particolare:

- igiene e sicurezza
- privacy
- contratti
- lavoro
- credito
- pagamento Tari
- fisco.

Igiene e sicurezza

Il 4 marzo, la Presidenza del Consiglio ha diffuso un [DPCM](#) che adotta ulteriori misure di contenimento del virus.

In particolare, il provvedimento contiene una serie di norme che devono essere seguite da tutti.

Le norme igienico-sanitarie da seguire sono:

- a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- m) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

Una sintesi (condivisa dagli enti locali e dalle associazioni), delle misure igieniche consigliate è scaricabile cliccando [QUI](#).

In relazione agli **obblighi del datore di lavoro, ai sensi del Dlgs 81/2008**, viste le numerose interpretazioni si forniscono le seguenti indicazioni:

- non si ritiene indispensabile un aggiornamento del DVR per "rischio biologico" (inteso come rischio indiretto), se non per quelle realtà o attività che già lo prevedevano (ad esempio strutture sanitarie);
- spetta al datore di lavoro, in collaborazione con il Servizio di protezione e prevenzione, informare i propri lavoratori in merito al nuovo rischio utilizzando diverse forme di comunicazione (intranet, email, affissione di avvisi in bacheche, consegna documenti cartacei), acquisendo una prova di presa visione;
- è consigliabile intensificare le procedure di sanificazione e pulizia degli ambienti di lavoro;
- è consigliabile anche intensificare le misure di prevenzione e protezione personale (ad es: lavaggio e igiene delle mani);

- è importante mettere in atto misure di controllo degli accessi esterni per limitare i contatti dei propri lavoratori con eventuali soggetti a rischio (per esempio fornitori, appaltatori o altre persone provenienti da aree a rischio).

Quando si verifica la presenza di lavoratori con sintomi di contagio, il datore di lavoro deve allontanare il dipendente (se in azienda), contattare il medico competente, chiamare il numero di emergenza 1500 (oppure 112 o 118 oppure 800 19 20 20). L'azienda potrà essere chiamata ad identificare i lavoratori che sono venuti a contatto con chi ha i sintomi di contagio.

Privacy

Il datore di lavoro deve astenersi da richiedere informazioni sensibili o extra-lavorative a dipendenti/ospiti/utenti per l'emergenza coronavirus. Il trattamento di questi dati, anche con sedicenti "autocertificazioni" costituisce trattamento illecito passabile di conseguenze anche penali.

Lo ha puntualizzato il Garante della Privacy con un [comunicato](#) con il quale invita i Titolari del Trattamento Pubblici e Privati a non adottare iniziative autonome che prevedano la raccolta di dati anche sulla salute di utenti e dipendenti, ma a seguire esclusivamente le prescrizioni emanate dal Governo.

Contratti

Ad oggi per quanto riguarda gli aspetti di stretta natura contrattuale nessun provvedimento è stato assunto dal Governo.

Per quanto riguarda i **rapporti con i fornitori cinesi** sembrerebbe che le Autorità Cinesi abbiano prodotto più di 1.600 documenti che certificano le cause di forza maggiore per proteggere le aziende dai danni legali derivanti dal focolaio del Coronavirus. Il China Council for the Promotion of International Trade (CCPIT) ha emesso 1.615 certificati fino a venerdì 14 febbraio, per le aziende che operano in oltre 30 settori, per un valore contrattuale totale di 109,9 miliardi di yuan (circa 15,7 miliardi di dollari). Il certificato esonererebbe, secondo la disciplina cinese, le aziende dall'obbligo di non adempiere o adempiere parzialmente ai propri obblighi contrattuali, dimostrando di patire circostanze che esulano dal loro controllo.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare una nota [QUI](#).

Lavoro

Il diffondersi dell'epidemia ed i provvedimenti di contenimento adottati dal Governo e a livello locale possono generare criticità sulle attività produttive delle aziende, con conseguenti possibili riflessi sulla gestione dei rapporti di lavoro e degli adempimenti relativi all'amministrazione del personale.

Qualora le aziende associate abbiano l'esigenza di affrontare criticità, tenuto conto del continuo evolversi della situazione anche sotto il profilo normativo, **potranno contattare l'Area Lavoro dell'Associazione che, in relazione al caso concreto, fornirà un'adeguata ed idonea consulenza e supporto sotto il profilo sindacale e previdenziale.**

Allo stato attuale si segnala il differimento al 31 marzo 2020 del termine di trasmissione all'Agenzia delle Entrate della Certificazione Unica- CU 2020 ordinaria. Resta confermato lo stesso termine per la consegna della Certificazione Unica - CU 2020 sintetica ai dipendenti (clicca [QUI](#) per un approfondimento).

Credito

Al momento attuale non ci sono ancora misure del governo e/o della regione che vadano a coprire eventuali necessità finanziarie delle imprese.

Alcuni operatori privati (principali banche) nella loro piena autonomia, hanno deciso di adottare delle misure di sospensione dei pagamenti pari a 3/6 mesi (mutui/leasing) anche al di fuori delle cosiddette zone rosse (ATTENZIONE: al di fuori di queste zone non ci sarà automatismo ma verranno valutati i casi di volta in volta). La situazione in tale ambito, tuttavia è fortemente dinamica e pertanto non si escludono ulteriori misure di carattere più generale.

Pagamento Tari

Il Comune di Torino ha deciso di posticipare per tutte le utenze non domestiche il pagamento (senza penali) della prima e della seconda rata della Tari (che avrebbe dovuto essere pagata il 16 marzo e il 15 maggio), per limitare il negativo impatto economico delle misure emergenziali adottate per contenere il diffondersi del contagio da COVID – 19.

Ecco il testo integrale del comunicato stampa della Sindaca Chiara Appendino.

CORONAVIRUS: PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE LA CITTÀ DI TORINO DECIDE DI POSTICIPARE IL PAGAMENTO DELLE PRIME DUE RATE TARI

Posticipo per tutte le utenze non domestiche del pagamento (senza penali) della prima e della seconda rata della tassa sulla raccolta rifiuti (Tari), con scadenze fissate il 16 marzo e il 15 maggio, per limitare il negativo impatto economico delle misure emergenziali adottate per contenere il diffondersi del contagio da COVID – 19.

È la proposta avanzata oggi dalla sindaca di Torino - come condiviso ieri con i capigruppo consiliari sulla necessità di adottare misure a favore del sistema economico locale - ai rappresentanti delle categorie produttive incontrati in Prefettura, insieme al prefetto Palomba e agli assessori regionale e comunale con deleghe al Turismo e al Commercio.

Il provvedimento che consente di posticipare il pagamento della prima e della seconda rata Tari è assunto con il consenso delle categorie produttive e, oltre a permettere ad aziende e operatori di poter superare questo momento di crisi di liquidità generato dai minori consumi registrati negli ultimi giorni, concede tempo di capire quale tipologia di interventi effettuare anche alla luce dell'evolversi della situazione.

Inoltre, l'Amministrazione comunale di Torino si è impegnata ad assicurare un rimborso agli utenti del sistema comunale per i periodi di mancata fruizione dei servizi scolastici.

Fisco

Il DL 2 marzo 2020 n. 9 indica quanto segue:

Art 1

Slitta dal 7 al 31 marzo 2020 il termine entro cui i sostituti di imposta devono trasmettere la Certificazione Unica e dal 28 febbraio al 31 marzo quello entro cui gli enti terzi devono inviare i dati utili per la dichiarazione precompilata. È prorogato al 5 maggio 2020 - dalla precedente data del 15 aprile - il giorno in cui sarà disponibile per i contribuenti la dichiarazione precompilata sul portale dell'Agenzia. Infine, passa dal 23 luglio al 30 settembre 2020 la scadenza per l'invio del 730 precompilato.

Art. 11

il differimento al 15 febbraio 2021 dei termini per l'obbligo di segnalazione (c.d. "procedimento di allerta") che grava sugli organi di controllo interno e sui revisori contabili, introdotto dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14), per consentire un graduale adeguamento a questa novità, evitando che l'emergenza comporti conseguenze per coloro che hanno tale obbligo e potrebbero trovarsi nell'impossibilità di farvi fronte.

La Nota ufficiale dell'Agenzia delle Entrate, è disponibile cliccando [QUI](#)

API È SEMPRE A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE

Per avere gli aggiornamenti su successivi provvedimenti e sulla situazione, è possibile consultare <http://www.governo.it/it/approfondimento/coronavirus/13968> continuamente aggiornato da Palazzo Chigi.

Per qualsiasi informazione e/o segnalazione potete sempre rivolgervi ai seguenti riferimenti:

Segreteria Area Lavoro (sindacale@apito.it – 011- 4513248)

Segreteria Area Tecnica (sertec@apito.it – 011-4513262)

Segreteria Area Economica (credifin@apito.it – 011 -4513203)

Torino, 6 marzo 2020